POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Nutrire le città: alcuni cenni geografici per stimolare riflessioni critiche

Original
Nutrire le città: alcuni cenni geografici per stimolare riflessioni critiche / Bruno, R.G.. - In: AMBIENTE SOCIETÀ TERRITORIO. - ISSN 1824-114X. - STAMPA. - XXIII:3(2023), pp. 10-14.

Availability:
This version is available at: 11583/2985504 since: 2024-07-09T07:18:59Z

Publisher:
Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 November 2026

Nutrire le città: alcuni cenni geografici per stimolare riflessioni critiche

Riccardo Giovanni Bruno

Studiare il cibo nei contesti urbani significa primariamente porre basi solide per comprendere le numerose sfide di sostenibilità che, nel prossimo futuro, le città saranno chiamate ad affrontare. Attori differenti per estensione e ruolo hanno avviato importanti dibattiti sul tema, con l'intento di realizzare nuovi strumenti politici utili a costruire un'efficace governance del cibo nelle città. Questo percorso è necessario poiché, sebbene alcuni centri urbani abbiano già adottato interessanti strategie note come Urban Food Policy, la grande maggioranza delle città ancora non dispone di tali strumenti.
L'ambito geografico può offrire un importante contributo sia in termini di contenuti che di metodi di studio, poiché consente di approfondire la complessità del cibo nelle città e, contemporaneamente, le sue potenzialità sotto molteplici prospettive.

Nourishing cities: Geographical perspectives to inspire critical reflections

Dealing with the role of food in urban contexts primarily entails understanding the challenges that cities are demanded to face in the near future, in terms of urban sustainability. Different actors, both local and global, started important debates on the topic, with the intention of creating new policy tools to build effective food governance in cities. This is necessary because, although some urban centres have already adopted interesting strategies known as Urban Food Policy, the vast majority of cities does not possess any relevant tool yet.
Geography provides relevant contribution in terms of contents and approaches, since it allows exploring the complexity of food in cities and, at the same time, its potential implications from multiple perspectives.

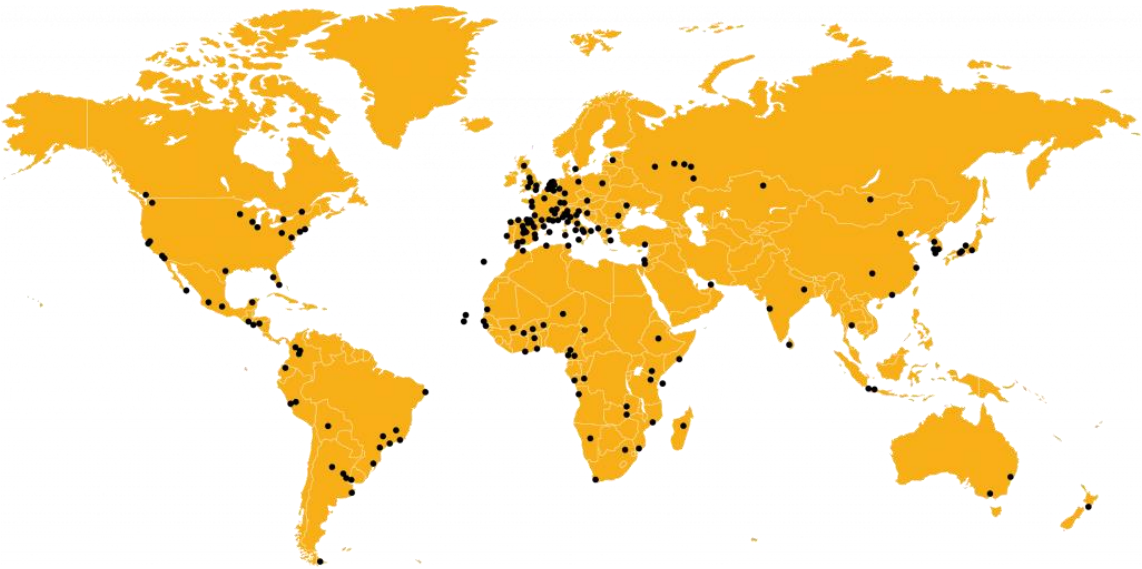
Un tema di crescente interesse

Il tema del cibo nelle città è oggi caratterizzato da una crescente attenzione mediatica e di trasversale interesse da parte di diversi attori cittadini e regionali. Le città e i territori vengono sempre più visti come attori capaci di trasformare e riorientare i sistemi del cibo verso una maggiore sostenibilità, adottando nuovi e più efficaci strumenti di governance. A partire da alcune riflessioni particolarmente pioneristiche, i movimenti legati al cosiddetto "Urban Food Planning" (UFP), nati per riorientare il rapporto cibo-città, si sono consolidati e rappresentano oggi uno tra i principali ambiti di ricerca e applicazione di numerosi governi urbani (Pothukuchi, Kaufman, 1999; Morgan, 2010; Wiskerke, 2009; Bini *et al.*, 2017). In particolare, l'insieme di attività sul tema ha dato vita a svariati gruppi di attori impegnati a promuovere "politiche locali del cibo", intese come strumenti di governo utili a connettere le diverse conoscenze tematiche sul cibo e dar luce a una serie di politiche attive su più livelli. Sia i Paesi di ciò che passa mediaticamente come Sud del mondo, a opera soprattutto della FAO[1] sia nei Paesi del Nord, con varie esperienze innovative in numerose città, vi è una moltitudine di attori impegnata nella strutturazione di politiche locali del cibo. Governi locali, centri di ricerca e movimenti cittadini sono protagonisti dei dibattiti che, nelle città,

[1] La FAO ha da alcuni anni rilanciato il progetto "Food for the Cities" tramite cui, già nei primi anni 2000, intendeva promuovere una migliore gestione del tema cibo nelle città.

favoriscono la nascita e lo sviluppo di questi processi. In questa direzione, è importante sottolineare gli sforzi fatti da attori locali e internazionali nel condurre nuovi studi e promuovere buone pratiche di policy-making in maniera traversale tra i diversi paesi.
A tal proposito, non possiamo non citare il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP), siglato al termine di Expo 2015, che ha raggiunto a fine 2022 quota 250 città firmatarie del patto, impegnate quindi in percorsi multipli di sensibilizzazione e responsabilizzazione sul tema del cibo all'interno degli spazi urbani. Il Patto, infatti, promuove specificatamente la condivisione di buone pratiche sui temi suddetti, con l'obiettivo di favorire un dialogo propositivo tra realtà distanti e differenti[2].

Fig. 1 – Le città aderenti al Milan Urban Food Policy Pact



Fonte: Food Policy Milano, Comune di Milano e AICS uniscono le forze per consolidare l'azione del Milan Urban Food Policy Pact MUFPP, 2022, https://foodpolicymilano.org/comune-di-milano-e-aics-uniscono-le-forze-per-consolidare-lazione-del-milan-urban-food-policy-pact-mufpp/

Questa forte spinta genera anche reti estremamente innovative e partecipate tra gli attori che intendono attivarsi direttamente sul tema. Ad esempio, parallelamente ai processi su scala globale, sono sorte esperienze più locali, ma parimenti rilevanti quali le realtà di "Atlante del cibo". Sorte in alcune città italiane per incentivare le politiche locali del cibo e per comprendere il funzionamento dei sistemi alimentari urbani[3], offrendo nuovi spazi per discutere il tema cibo-città.
Sebbene le iniziative qui menzionate non siano tutte direttamente legate tra loro, ciò che intendiamo sottolineare è la vivacità dell'interesse su questi temi. Infatti, indipendentemente che siano esperienze trainate da importanti attori internazionali, o progetti locali di minore estensione, ormai numerosissime agende urbane sono accomunate dall'attenzione verso il tema. Il merito di questa nuova e rafforzata attenzione verso le urban food policy va ricercata nella pluralità di esperienze che a mano a mano è nata e oggi stimola attivamente il dibattito.

[2] Si consiglia di approfondire la rete del MUFPP, visionando la mappa in Fig. 1 e riflettendo sul ruolo delle città all'interno del Patto.

[3] Si vedano, ad esempio, l'Atlante del Cibo di Torino a www.atlantedelcibo.it, quello di Matera http://www.atlantedelcibomatera.it/intro e tra gli ultimi avviati in Italia, quello di Roma. https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/AtlanteDelCibo_CURSA_PSMCmRC_compressed-1.pdf.
Si rinvia al sito della Rete italiana politiche locali del cibo per il dibattito e documenti sulla situazione in Italia www.politichelocalicibo.it.

La diversità di approcci e l'attenzione alle connessioni tran-scalari tra i diversi attori favoriscono inoltre la produzione di conoscenze interdisciplinari, che, a loro volta, fungono da base per la creazione di buone pratiche di azione.
In questo frangente, geografe e geografi occupano una posizione di primo piano poiché le capacità connettive della geografia sono cruciali per descrivere, interpretare e progettare nuove relazioni tra cibo, città e territorio (Sonnino, 2014).
Nel presente contributo, volendo comprendere quali processi sono all'origine dell'istituzione delle politiche locali del cibo, è utile svolgere un ragionamento induttivo circa le condizioni che, in termini di accessibilità alimentare e sostenibilità dei sistemi del cibo, chiedono alle città di cercare e strutturare nuovi strumenti politici con cui affrontare il tema.

Riflettere di cibo e città

Per parlare di spazi urbani oggi, è necessario anzitutto ricordare che, dal 2008, la maggior parte della popolazione globale abita nelle città (World Bank, 2020); in valori assoluti, significa che oltre 4 miliardi di persone vivono nei diversi spazi urbani del pianeta. Numerosi studiosi descrivono le complessità generate da questa importante crescita[4]; tuttavia, per le finalità di questo articolo, è sufficiente riflettere anzitutto di città in termini strettamente geografici; in altre parole, ricordiamo che si tratta di spazi di concentrazione umana distinguibili per dimensioni e caratteristiche. Questa semplice definizione è importante per chiedersi se, all'aumentare della popolazione, gli spazi urbani riusciranno comunque ad assicurare un livello di vivibilità sufficiente.
Le città, infatti, necessitano di ingenti quantità di risorse per soddisfare i bisogni dei propri abitanti e, con specifico riferimento al cibo, elemento cruciale per comprendere lo sviluppo delle città[5], la FAO stima che le zone urbane consumino tra il 70 e l'80% della produzione alimentare totale del pianeta (FAO, 2018). Questa cifra, tuttavia, non è descrittiva di una migliore accessibilità al cibo negli agglomerati urbani; al contrario, oltre 400 milioni di abitanti delle città non godono di sufficiente sicurezza alimentare[6] (FAO *et al.*, 2022).

Contestualizzare il discorso: alcune città in Africa

Proponiamo ora un approfondimento sul rapporto cibo-città in Africa. Questo continente è particolarmente rilevante come caso studio poiché la sua popolazione urbana è cresciuta molto rapidamente negli ultimi anni; secondo il West African Studies, nei prossimi decenni, oltre 800 milioni di persone in Africa vivranno in città (OECD/UN ECA/AfDB, 2022). Oggi, il continente è caratterizzato da poche grandi metropoli e, piuttosto, da numerose città piccole o intermedie. La maggior parte di queste realtà locali non si sono dotate di strumenti di "urban planning" in senso stretto, favorendo implicitamente una gestione spezzettata di alcune macro-questioni urbane.

[4] Si consigliano i seguenti riferimenti bibliografici: Lefebvre, 1968; Sassen, 2005; Harvey, 2012.

[5] Il cibo è prodotto, trasportato e distribuito lungo filiere globali che si intersecano e amplificano negli spazi urbani, dati i miliardi di individui che ivi abitano. Per tale ragione, il cibo offre una chiave di lettura unica nella comprensione delle città. Si veda: FAO, "Food in an urbanised world", 2015.

[6] Secondo la FAO, sussiste sicurezza alimentare se "tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana" (FAO, 1996).

Sebbene l'assenza di approcci sistemici necessiti di essere menzionata poiché condiziona la capacità dei governi urbani di agire in maniera trasversale, è importante sottolineare che numerose città hanno avviato percorsi di assunzione di consapevolezza relativamente ad accessibilità e sostenibilità delle risorse alimentari (Edensor & Jayne, 2011).
In particolare, vi sono casi quali Ougadougou in Burkina Faso dove, già nel 1999 con lo *Schéma Directeur d'Aménagement du Grand Ouaga* (SDAGO), è stata legalizzata la pratica agricola negli spazi vuoti tra città e periferia, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare del territorio locale (Dansero & Yameogo, 2017).
Un altro esempio rilevante è offerto da Città del Capo in Sudafrica, dove da alcuni anni è stata istituita una politica dell'agricoltura urbana, con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo agricolo in prossimità alla città, adottando un approccio "olistico" rispetto ai diversi stakeholders coinvolgibili e alle tematiche attenzionate (Frayne, Battersby-Lennard, Fincham, & Haysom, 2009).
Altri percorsi, quale quello di Ndola in Zambia, hanno portato l'amministrazione urbana ad avviare riforme locali in sinergia con l'agenda politica nazionale (Battersby & Crush, 2014).
Ancora, sussistono ulteriori esperienze in cui i movimenti alimentari locali collaborano con interessi privati per creare nuovi mercati e influenzare le politiche municipali (Moragues-Faus & Morgan, 2015). Infine, vi sono città che hanno adottato strategie di miglioramento per il tema del cibo, le quali, sebbene settoriali e non sistemiche, dimostrano che i governi locali intendono assumere maggiori responsabilità. In questa direzione, Addis Abeba, in Etiopia, ha introdotto un importante piano per migliorare le diete all'interno delle mense scolastiche e servire quindi pasti più salutari ad oltre mezzo milioni di bambini in età scolare (Xie & Brownell, 2020) (Bruno, Tesfay, & Dansero, 2023).

Conclusioni

Le sfide che le città si trovano ad affrontare sono crescenti per complessità e numero. In merito al cibo, soprattutto, è bene sottolineare che le città devono avviare e proseguire validi lavori di progettazione urbana per gestire al meglio il tema. Tuttavia, al fine di produrre piani e strategie realmente efficaci, è necessario che si realizzino anzitutto indagini capaci di fornire descrizioni chiare circa lo status del sistema-cibo nelle città; considerata, soprattutto, la crescente prossimità tra i temi dello sviluppo urbano e dell'accessibilità alle risorse alimentari, le future ricerche non possono esimersi dall'approfondire la connessione tra le due sfere (Karg & Drechsel, 2018). Il tema del sistema-cibo nelle città non riguarda infatti la disponibilità di cibo esclusivamente; bensì, coinvolge anche l'interconnessione tra città e ambiente rurale, le attività agricole inerenti all'approvvigionamento alimentare dei sistemi urbani, la riduzione dello spreco alimentare e la sostenibilità ambientale delle produzioni di cibo (Moragues-Faus, 2017).
Riprendendo quanto detto in apertura, per rispondere agli urgenti quesiti di sostenibilità e accessibilità che le città pongono, l'apporto della geografia è fondamentale poiché fornisce gli strumenti utili a comprendere i territori urbani e periurbani, le loro relazioni, e il ruolo del cibo come intersezione di queste connessioni. La capacità connettiva della geografia consente di superare gli sguardi settoriali, che in passato hanno limitato le riflessioni sul tema, e promuovere, piuttosto, una prospettiva ampia e traversale. La geografia si rivela, così, parte attiva nella pianificazione dei sistemi territoriali del cibo, offrendo spunti di esplorazione

critica in un momento in cui il tema del cibo è tornato meritatamente al centro del dibattito, senza, però, che ne sia stata nuovamente riconosciuta la crucialità in questi tempi di importante cambiamento (Dansero, Pettenati, & Toldo, 2017).

Fig. 3 - Mercato contadino presso Kampala (Uganda). Fotografia di Virginia Pellerey

Fig. 2 - Cliente osserva frutta e verdura al mercato di Nairobi (Kenya). Fotografia di Aleksandar Todorovic

IMG_20230809_143133 - Mercato centrale di Hoima (Uganda). Fotografia di Virginia Pellerey

Sezione Piemonte

Bibliografia

Battersby J., Crush J., "Africa's Urban Food Deserts", *Urban Forum*, 2014, pp.143-151.

Bini V. Dansero E., Magarini A. & Nicolarea P., "Politiche urbane del cibo nel Sud globale: temi, approcci, casi di riferimento", *Bollettino della Società Geografica Italiana,* 2017, pp. 53-71.

Bruno R. G., Tesfay K., Dansero E., "Processi di costituzione di Urban Food Policy in Africa Orientale. Il caso studio di Addis Abeba", *Semestrale di studi e ricerche di geografia*, 2023, pp. 7-22.

Dansero E, Yameogo L., "Nutrire le città. La sfida dell'approvvigionamento alimentare di Ougadougou tra organizzazione territoriale e sistemi di trasporti" in Gusman, & Pennacini (a cura di), *L'Africa delle città Urban Africa*, Torino: Accademia University Press 2017, pp. 137-154.

Dansero E., Pettenati G., Toldo A., "Il rapporto fra cibo e città e le politiche urbane del cibo: uno spazio per la geografia?", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 2017, pp. 5-22.

Edensor T., Jayne M., *Urban Theory Beyond the West. A World of Cities*, New York: Routledge, , 2011.

FAO , Report of the World Food Summit. *World Food Summit 13-17 November 1996 Rome, Italy*. Rome: WFS 96/REP., 1996.

FAO, *Our world is urbanizing Is food on your agenda?* FAO, 2018.

FAO, IFAD, UNICEF, WFP, & WHO *The State of Food Security and Nutrition in the World 2022. Repurposing food and agricultural policies to make healthy diets more affordable.* FAO, 2022

Frayne B., Battersby-Lennard J., Fincham R., Haysom G., *Urban Food Security in South Africa: case study of Cape Town, Msunduzi and Johannesburg.* Development Planning Division Working Paper Series No.15 , DBSA: Midrand, 2009.

Karg H. & Dreschel P. *Atlas of West African urban food systems: Examples from Ghana and Burkina Faso.* International Water Management Institute (IWMI). CGIAR Research Program on Water, Land and Ecosystems (WLE, 2018).

Moragues-Faus A., "Chapter Four - Addressing Food Security Vulnerabilities Through Urban Food Policy Alliances" *Advances in Food Security and Sustainability* (. Cardiff: Elsevier, 2017, pp. p. 87-113

Moragues-Faus A., Morgan K. , "Reframing the foodscape: the emergent world of urban food policy" *Environment and Planning*, 2015, pp. 1558-1573.

Morgan K., Sonnino R., "The urban foodscape: World cities and the new food equation" *Cambridge Journal of Regions Economy and Society*, 2010 pp. 209-224. OECD/UN ECA/AfDB *Africa's Urbanisation Dynamics 2022: The Economic Power of Africa's Cities, West African Studies.* OECD Publishing, 2022.

Pothukuchi K., Kaufman J., "Placing the Food System on the Urban Agenda: The Role of Municipal Insitutions in Food Systems Planning", *Agriculture and Human Values*, 1999 pp. 213-224.

Sachs J., Lafortune G., Kroll C., *Sustainable Development Report 2022: From Crisis to Sustainable Development: the SDGs as Roadmap to 2030 and Beyond.* Cambridge University Press, 2022.

Sonnino R., "The new geography of food security: exploring the potential of urban food strategies", *The Geographical Journal*, 2014 pp. 190-200.

Wiskerke J. S., "On Places Lost and Places Regained: Reflections on the Alternative Food Geography and Sustainable Regional Development", *International Planning Studies*, 2009, pp. 369-387.

World Bank , *Demographic Trends and Urbanization.* Washington DC: International Bank for Reconstruction and Development / The World Bank, 2020.

Xie J., Brownell K., *Nutritious food procurement in cities in low- and middle-income countries. Case studies on Addis Abeba Students Feeding Agency and Pune Sassoon general hospital meal programme.* Geneva: GAIN Working Paper n°7, 2020.